

F.I.S.

L'OPERATORE SCOLASTICO

SCUOLA e TECNICA

# SCUOLA E LAVORO

MENSILE DEI SINDACATI: S.N.A.O.S - S.A.B. - S.S.S.

COSTITUENTI LA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA

Contratto Scuola 1991-1993

## Piattaforma F.I.S.

Su mandato della Segreteria Generale i colleghi Marrone e Pezzuto hanno coordinato i lavori del gruppo di studio che ha messo a punto la piattaforma richiesta dalla Federazione per il rinnovo del prossimo contratto.

Pubblichiamo le linee generali della piattaforma contrattuale che dovrà essere sottoposta per l'approvazione al Direttivo FIS convocato appositamente per il prossimo mese di giugno.

Punti qualificanti sono: la richiesta di procedure semplificate per il calcolo dello stipendio (stipendio uguale per tutti a parità di anni di servizio) la cui voce dovrà essere onnicomprensiva (stipendio base, indennità di fusione e indennità integrativa speciale). In tale ottica dovrà essere abolito il premio incentivante e l'indennità integrativa speciale dovrà essere uguale per tutti; il compenso per il lavoro straordinario dovrà valere per tutto il triennio di vigenza contrattuale. Piena attuazione al comma 11 dell'articolo 3 del D.P.R. 399-1989 che sancisce il ripristino di un rapporto con le condizioni retributive dei docenti universitari per cui il prof. di scuola secondaria dovrà percepire, dopo 40 anni di servizio, uno stipendio uguale a quello del ricercatore a tempo pieno della Università con 30 anni di servizio pari a 50 milioni di lire. Lo stipendio per i docenti di tutti gli ordini di scuola dovrà partire da un minimo di 20 milioni. La buonuscita dovrà essere onnicomprensiva di tutti gli emolumenti. Rivalutazione effettiva e contestuale delle pensioni del personale della scuola con la stessa cadenza dei contratti scuola.

Quest'anno due sole saranno le leggi che accompagneranno (una sulle entrate e l'altra sui tagli alle spese) la legge finanziaria per il 1991 che sarà messa a punto dai dicasteri interessati (Bilancio, Finanze, Tesoro) entro il prossimo mese di giugno. Per questa ragione la F.I.S. ha fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della P. I. la richiesta di un congruo stanziamento di fondi per il rinnovo del contratto scuola per il prossimo triennio.

### PREMESSE GENERALI

A questa ipotesi contrattuale per la vertenza 1991-93, che si deve aprire, secondo le previsioni di legge, «almeno otto mesi» prima della scadenza del contratto 1988-1990, intendiamo premettere una osservazione di metodo: coerenti con la nostra ripetuta protesta contro l'inserzione surrettizia di materia non contrattuale negli accordi sindacali, contrari all'insistito processo di delegificazione che ha condotto, attraverso titoli come «razionalizzazione della rete scolastica e delle risorse», a stravolgere organici e modalità di prestazione del servizio (soppressione di istituti e supplenze brevi per 10 gg., ad esempio), anticipiamo che nella nostra piattaforma non si troverà nulla che possa far pensare ad un favore fatto a Governi che non riescono ad attuare le riforme del curriculum dei vari ordini e tipi di scuola. Né flessibilità dei modelli classe né creazione di nuove figure professionali, per esempio, trovano posto nelle nostre richieste; esplicitamente comunque in negati-

tiva ad essa correlate nella gestione delle istituzioni scolastiche; ribadiamo quindi con forza la richiesta dello sganciamento del comparto scuola dalla logica perversa di appiattimento e quantificazione che scaturisce dalla trattativa intercompartmentale prevista dalla legge sul pubblico impiego.

Ne consegue naturalmente la richiesta che all'articolo 3, comma 11 del D.P.R. n. 399-89 (attuativo del contratto in corso), che sancisce il ripristino di un rapporto con le condizioni retributive dei docenti universitari, sia data immediata e concreta risposta; ma la nostra richiesta legittimata dalla lunga lotta sostenuta perché fosse finalmente recepito dagli accordi contrattuali il dettato della legge 477-73 — a lungo disattesa — è, come vedremo oltre, per una disciplina chiara e sicura, non per un aggancio riservato a pochi, in base a criteri di merito e di efficienza del tutto opinabili, privi di serietà scientifica.

Sempre in questo quadro di esigenze di certezza e di rigore amministrativo suscita in noi forti perplessità sul piano generale la ri-

non generi risvolti clientelari, già del resto apparsi in questo primo scorcio di gestione del fondo incentivante. A ciò si aggiunga che la filosofia di fondo, che abbiamo sempre portato nella nostra azione sindacale, mira — nella più corretta tradizione della scuola italiana — ad evidenziare il ruolo sociale della scuola stessa; la sfida della modernità non può che metterlo in valore, mai tacitarlo, e una malintesa managerialità, come si è potuto osservare in margine alla recente Conferenza Nazionale sulla Scuola, può portare piuttosto ad una dissoluzione di ogni possibilità di integrazione degli organismi territoriali, con grave danno per le realtà economicamente più deboli.

Chiediamo perciò un aumento delle risorse destinate alla scuola pubblica per strutture edilizie, attrezzature didattiche e retribuzione del personale, anche sul piano della ricaduta in termini di spesa di un miglioramento della normativa contrattuale, evitando una esasperata logica competitiva che, accentuando i fenomeni di dispersione scolastica, non conseguirebbe se non effimeri risultati di selezione verso l'alto.

### NORMATIVA

#### UNICITA' FUNZIONE DOCENTE

La FIS, avendo nel precedente contratto ribadito l'unicità della funzione docente, chiede l'eliminazione (e non già il potenziamento, come emerge da alcune proposte per il contratto) delle cosiddette «nuove figure professionali», inventate dalla recente contrattazione decentrata per tamponare l'esuberanza di personale. Mentre questo problema va risolto in altri termini, se si vogliono davvero sviluppare le potenzialità della scuola pubblica, i quattro schemi già apparsi (coordinatore di biblioteca, coordinatore dell'orientamento scolastico, operatore tecnologico, operatore psicopedagogico) non appartengono affatto al processo didattico-formativo; interferiscono in modo dannoso con la dinamica della programmazione collegiale, riducono la funzione docente a particolari abilità tecniche.

#### FONDO INCENTIVANTE

Ribadendo la atipicità della fun-

## La Germania unita garanzia per l'Europa

In un momento di profondi mutamenti politici e storici nei paesi dell'Europa dell'Est siamo lieti di poter ospitare un articolo del dottor Gino Ragno, Segretario generale dell'Associazione per l'amicizia Italia-Germania che da oltre trent'anni si occupa del miglioramento delle relazioni fra i nostri due paesi. In particolare ci sembrano degne di attenzione le considerazioni sui rapporti fra le due Germanie all'indomani della caduta del muro di Berlino delle libere elezioni svoltesi il 18 marzo 1990 nella D.D.R.

Il 2 luglio l'unità monetaria tedesca entrerà in vigore e la marcia irreversibile per l'unità politica e territoriale avrà il suo avvio trionfale. La Francia di Mitterand dopo l'ultimo incontro con il Cancelliere Kohl, ma soprattutto dopo la grande vittoria della CDU e dei partiti conservatori in Germania Orientale, ha lasciato la via della «revanche» e del risentimento ed è stata costretta ad assumere le sue responsabilità europee.

Luce verde anche da parte della Luce, a cui l'ascesa repentina del colosso germanico riunificato in Europa, aveva prodotto strani pruriti di «nostalgie vittoriose».

Un autore inglese infatti si è interrogato; se oggi la Germania già potente e prima in Europa in campo economico, diventa anche prima in campo politico, a seguito della riunificazione, ma allora che abbiamo combattuto a fare per batterla dal 1939 al 1945?

L'insolito interrogativo rimbalza in vari strati della opinione pubblica internazionale dalla Gran Bretagna, all'Olanda, alla Polonia e forse anche in alcuni ambienti degli Stati Uniti.

La risposta potrebbe essere complessa, articolata e motivata, ma basta ricordare come la Germania inserita nella Europa dei dodici, punta di diamante nella NATO negli ultimi quarant'anni, ha superato tutte le prove per diventare un grande paese democratico.

L'unità della Germania ai popoli del vecchio continente ed ai governi amici ed alleati sembrava una impossibile evenienza almeno per tutto il secolo XX ed oltre. In tutte le dichiarazioni dell'Alleanza Atlantica e della stessa comunità economica europea, i governi alleati non sollevavano obiezioni, allorché la Germania Federale rivendicava il sacrosanto diritto ad una futura e legittima autodeterminazione per riunire il suo popolo, anzi lo sostenevano con coraggio e lealtà. Mol-

Gorbaciov, hanno invece determinato una situazione politica nel centro e nell'oriente dell'Europa. Potremmo definire superrivoluzionaria, soprattutto per le conseguenze deflagranti e gli effetti dirompenti.

Il 9 novembre, l'ufficio politico della SED (il partito comunista della DDR - Sozialistische Einheitsdeutschland), senza troppa esitazione, alle ore 22, annunciava che i sbarramenti, eretti dal lontano agosto 1961, sulla Postdamer Platz stavano per essere abbattuti.

Era l'inizio della Rivoluzione pacifica e del processo per la riunificazione della Germania.

Processo che ha imposto un

La Segreteria Generale della FIS convocata a Roma per il giorno 2 Maggio 1990 alle ore 9,30  
Nel prossimo numero daremo un ampio resoconto.

locità impressionante allo stesso modo, il Cancelliere Kohl.

In sei mesi, la Germania ha avuto le sue elezioni nazionali comunali nella sua parte orientale vecchio regime, con i suoi 200 poliziotti, i suoi 190 mila soldati con i 120 mila agenti della polizia politica, con le decine di migliaia di dirigenti di partito, di disoccupati di quartiere, e di palazzo, con 350 mila appartenenti alla nazione popolare è alla ricerca del per-



# MINISTERIALI

## VERBALE DI ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Il giorno 4-5-1990 si sono incontrati presso il Ministero della Pubblica Istruzione la Delegazione dell'Amministrazione di cui al D.M. 16-10-1989 e la Delegazione composta dai Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali firmatari dell'accordo recepito nel D.P.R. n. 399-1988, per concordare le proposte di modifica da apportare all'O.M. 2-3-1984 e successive modifiche ed integrazioni concernente i trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie del personale direttivo della scuola.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 22 del D.L. 357-89 convertito con modificazione nella legge n. 417-89, dovrà emanare, nel contesto dell'O.M. relativa alla mobilità dei capi di Istituto disposizioni per l'utilizzazione del personale direttivo che viene a trovarsi in soprannumero per effetto dei provvedimenti di razionalizzazione della rete scolastica.

Le parti, dopo ampia disamina e discussione sulla materia, convengono quanto segue:

Ai fini della operazione di cui alla citata O.M. saranno prese in considerazione anche le Direzioni didattiche e le presidenze relative agli istituti e scuole istituite entro la data di inizio dei movimenti.

I direttori didattici e i presidi che risultino perdenti posto per effetto dei provvedimenti di razionalizzazione della rete scolastica beneficeranno, a domanda di una precedenza rispetto ai movimenti dei direttivi di cui al punto 8 dell'art. 13, per i comuni diversi da quello di titolarità.

Verrà, pertanto, previsto nelle operazioni di cui al citato art. 13 dell'O.M. 2-3-1984, il punto 7 bis:

Trasferimento a domanda in altro comune di direttori o presidi perdenti in conseguenza della razionalizzazione della rete scolastica

Al fine di realizzare, per quanto possibile, il mantenimento in servizio, nell'ambito dei comuni della provincia di titolarità o in sedi viciniori, del direttivo costretto a presentare domanda di trasferimento, si prevede di far partecipare il predetto personale direttivo anche ai trasferimenti annuali per le sedi richieste con priorità rispetto a quella per la quale è stato disposto il trasferimento definitivo.

Sempre tenuto conto di quanto predetto il personale direttivo di cui trattasi, beneficerà nell'ambito delle operazioni di assegnazione provvisoria disciplinate dall'art. 25 di una precedenza.

Gli articoli 25 e 29 verranno, pertanto, così rispettivamente modificati:

### Art. 25

4 — Direttivi trasferiti d'ufficio o a domanda per soppressione di posto in altro comune. La precedenza spetta per l'anno scolastico nel quale è stato disposto il trasferimento e per il triennio successivo. Per il triennio successivo la precedenza spetta a condizione che il direttivo abbia prodotto, per ciascun anno, domanda di trasferimento anche per il comune di precedente titolarità. Se la preferenza per tale comune non è esprimibile dal personale direttivo per mancanza della relativa istituzione scolastica la precedenza, limitata

Per i direttivi trasferiti d'ufficio o a domanda in quanto soprannumerari in comune di province diverse, la precedenza spetta per tutte le sedi disponibili nell'ambito della precedente provincia di titolarità.

### Art. 29

3 comma — Sono altresì ammessi a partecipare al trasferimento annuale qualora ne faccia espressa richiesta nella domanda di trasferimento, i direttori ed i presidi che trasferiti d'ufficio o a domanda su sede definitiva perché perdenti posto non abbiano ottenuto il trasferimento per una sede indicata nella domanda medesima con priorità.

I direttori didattici e i presidi che non hanno prodotto domanda o pur avendola prodotta non sono stati soddisfatti nel corso delle relative operazioni verranno trasferiti d'ufficio in un comune diverso da quello di titolarità dopo i trasferimenti a domanda di cui al punto 8 dell'art. 13 con l'inserimento del seguente punto 8 bis: trasferimento d'ufficio in un comune diverso da quello di titolarità dei direttori o presidi perdenti posto che non hanno prodotto domanda o che avendola prodotta, non sono stati soddisfatti nel corso delle precedenti operazioni.

Limitatamente all'anno scolastico 1990-91 il personale direttivo trasferito d'ufficio, ai sensi del precedente art. 13 punto 8 bis, in un comune di una provincia diversa da quella di titolarità, può essere utilizzato a domanda prima delle operazioni di assegnazione provvisoria, su qualsiasi direzione didattica o presidenza comunque disponibile per l'intero anno scolastico nella provincia di provenienza. La domanda dovrà essere inviata al provveditore agli studi di detta provincia entro il 20 agosto 1990, secondo le disposizioni contenute in apposito art. della citata O.M. da contrassegnare con il numero 19 bis (v. all.).

Il provveditore agli studi, destinatario della domanda di utilizzazione, procederà a formulare le relative graduatorie sulla base del punteggio attribuito all'interessato ai sensi della tabella F, relativa ai trasferimenti d'ufficio allegata all'O.M. 2-3-1984.

Il personale direttivo di cui al presente punto può essere utilizzato anche in scuole ed istituti di tipo, ordine e grado diverso, purché in possesso della relativa idoneità conseguita in un concorso direttivo o abbia maturato, alla data di presentazione della domanda, i requisiti per poter partecipare ai relativi concorsi.

I presidi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica possono altresì essere utilizzati per presidenze per le quali sono ammessi al passaggio ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 417-1974.

Gli aspiranti idonei verranno utilizzati con precedenza rispetto agli altri.

Rimangono ferme, inoltre, nello ambito delle operazioni di utilizzazione, le precedenze a favore di particolari categorie di direttivi previste dall'art. 13 della presente O.M.

Le parti concordano sulla necessità di un ulteriore incontro, da tenersi entro la prima metà del mese di luglio p. v., al fine di individuare altre forme particolari di utilizzazione nell'ambito della precedente provincia di titolarità.

Le parti si impegnano, inoltre, in attesa di provvedimenti che rivedano l'attuale normativa sulla mobilità e utilizzazione del personale direttivo, a ricercare tutti gli strumenti necessari ad assicurare

anni di permanenza nella sede di cui al punto 7 dell'art. 13 e al punto 5 dell'art. 25 dell'O.M. 2-3-1984 e successive modifiche ed integrazioni.

### Articolo 19 bis

UTILIZZAZIONE annuale del personale direttivo per l'anno sc. 1990-91.

Limitatamente all'anno scolastico 1990-91 il personale direttivo trasferito d'ufficio, ai sensi del pre-

nario della domanda di utilizzazione, procederà a formulare le relative graduatorie sulla base del punteggio attribuito all'interessato ai sensi della tabella F), relativi trasferimenti d'ufficio, allegata all'O.M. 2-3-1984.

Il personale direttivo di cui al presente punto può essere utilizzato anche in scuole ed istituti di tipo, ordine e grado diverso purché in possesso della relativa idoneità conseguita in un concorso direttivo o che abbia maturato alla data di presentazione della domanda, i requisiti per poter partecipare ai relativi concorsi.

I presidi degli istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica possono altresì essere utilizzati per presidenze per le quali sono ammessi al passaggio ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 417-74.

Gli aspiranti idonei verranno utilizzati con precedenza rispetto agli altri.

Rimangono ferme, inoltre, nell'ambito delle operazioni di utilizzazione, le precedenze a favore di particolari categorie di direttivi previste dall'art. 13 della presente O.M.

Il Provveditore agli Studi destinatario della domanda darà immediata comunicazione dell'avvenuta utilizzazione al Provveditore agli Studi della provincia di titolarità del direttivo e al Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale o Ispettorato di competenza.

Le utilizzazioni di cui al presente articolo saranno disposte all'origine delle operazioni di nomina e ruolo.

### Articolo 4 lettera b

Le Direzioni didattiche e le presidenze che dovessero essere istituite entro il 31 marzo o comunque entro la data di inizio delle operazioni di movimento.

MINISTERO DELLA P. I.  
(Gabinetto)

Circolare Ministeriale n. 113  
OGGETTO: Trasmissione del M. 12 aprile 1990 concernente la determinazione delle D.O. per l'anno scolastico 1990-

Si trasmette copia del D.M. n. 12 aprile 1990 relativo alla determinazione e ripartizione della dotazione organica aggiuntiva per l'anno scolastico 1990-91, disposta in esecuzione dell'art. 13 della legge n. 4 del maggio 1982, n. 270 e dell'art. 4 della legge 6 ottobre 1988, n. 426.

Ai fini della ripartizione dei posti disponibili della dotazione organica aggiuntiva tra le diverse classi di concorso, si segnala l'opportunità che, nelle circoscrizioni territoriali in cui funzionano scuole materne, vengono utilizzati gli insegnanti non costituenti cattedre. Esempio:

Igiene e puericoltura (XVII); Musica e canto (XXXVII); Economia delle comunità (XXXIII); Plastiche e disegno (XXXII).

Inoltre si segnala la possibilità di utilizzare i docenti della dotazione organica aggiuntiva, secondo quanto indicato dall'art. 14 della legge 270-82, per la sostituzione di quelli impegnati nei programmi di formazione e aggiornamento, per avviare iniziative volte a favorire il recupero e la integrazione degli alunni portatori di handicaps o l'inserimento di quelli che presentano particolari difficoltà, provenienti da paesi extracomunitari, nonché per l'attuazione di progetti di al-

## L'assoluzione del professore

...NON E' PASSIBILE DI SANZIONE DISCIPLINARE CHI LASCIA LA CLASSE PER QUALCHE MINUTO PER ESIGENZE PERSONALI.

«L'organizzazione della Scuola deve essere strutturata in modo tale da consentire ad un docente di lasciare la classe per qualche minuto per esigenze personali e di assicurare una adeguata sostituzione».

Così ha decretato il Ministero della P. I. accogliendo il ricorso gerarchico avverso la sospensione di 15 giorni dallo stipendio e dall'insegnamento disposto dal Provveditore agli Studi di Cosenza dott. Giovanni Garreffa nei confronti del prof. Francesco Sola, Segretario provinciale della F.I.S.

Nel merito questa Segreteria era subito intervenuta mettendo in evidenza la illegittimità del provvedimento nei confronti del prof. Sola che, per motivi di urgenza, si era visto costretto ad abbandonare momentaneamente la classe senza vigilanza agli alunni, atteso che l'organizzazione interna della S.M.S. «E. De Nicola» di Castrovillari non consentiva una adeguata sostituzione.

Nella campagna di accusa nei confronti del docente si segnalava per attivismo persino una sindacalista in qualità di genitrice; il Preside Varcasia procedeva, senza ulteriori indagini, a richiedere provvedimenti punitivi all'Autorità scolastica provinciale.

Il Consiglio di Disciplina cosentino composto da De Rose Umberto (SNALS), Casale Rosa (CGIL), Dodaro Mario (CISL) e dal Preside Bisazza Anna (Presenza Cristiana), «giustificava» il prof. Sola condannandolo a 15 giorni di sospensione dallo stipendio e dallo insegnamento alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione ove lo stesso era candidato del Sindacato F.I.S.

Il Ministero della P. I., a seguito delle palesi contraddizioni ed illegittimità riscontrate e rilevate dal C.N.P.I., disponeva una ispezione ministeriale; dopo di che, ed a seguito del parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione il Ministero ha accolto il ricorso del prof. Sola decretando, e rendendo così onore alla verità e alla giustizia, l'annullamento della sospensione dallo stipendio e dal servizio.

E' superfluo ogni ulteriore commento.

A conferma della giustezza dell'accoglimento del ricorso pubblichiamo una pronunzia recente della Corte dei Conti riguardante la fattispecie verificatasi.

CORTE DEI CONTI, Sez. II giurisd., 3 aprile 1989, n. 63 - Pres. Loreti - Est. Gambioli - P. G. Gustapane - P. G. contro Giovanna Viganò.

**Responsabilità amministrativa — Vigilanza sugli alunni — Incidente — Mancata presenza per improvviso malore — Responsabilità — Non sussiste.**

*Non è responsabile, per l'incidente verificatosi ad un alunno, l'insegnante che si sia dovuto allontanare dall'aula perché costretto da un improvviso malore.*

La Sezione, respinta la tesi della parte attrice secondo cui la vigilanza sugli alunni costituisce compito del docente assolutamente non derogabile né delegabile al personale di custodia, ha ritenuto che l'allontanamento del docente dalla classe e l'affidamento degli alunni alla sorveglianza del personale ausiliario, quando contenuto nel tempo e non determinano da futili motivi, ma da uno stato di malore improvviso, cui conseguono situazioni di disagio personale oggettivamente apprezzabili, non integra quella vasta ed evidente difformità tra l'atteggiamento tenuto e quello che nella fattispecie era doveroso tenere, che costituisce il parametro cui il giudice della responsabilità deve attenersi per affermare la gravità di una condotta colposa.

l'utilizzazione nell'ambito provinciale di detto personale.

Si concorda, da ultimo, sulla esigenza di omogeneizzare la disciplina relativa al personale docente ed a quello direttivo nel senso che be-

cedente art. 13 punto 8 bis, in un comune di una provincia diversa da quella di titolarità, può essere utilizzato a domanda prima delle operazioni di assegnazione provvisoria, su qualsiasi direzione didat-

# PIATTAFORMA F.I.S.

(dalla prima pagina)

## AGGIORNAMENTO DI SERVIZIO

con una congrua rivalutazione della voce stipendiale « indennità di funzione », ovviamente uguale per tutti a parità di anzianità. Le attività particolari che necessitano di un impegno orario legato a funzioni organizzative specifiche possono essere compensate con esoneri parziali dall'insegnamento. Si tratta di problemi che devono essere definiti da parametri applicabili su scala generale su tutto il territorio.

L'aggiornamento in servizio, abolita la sua parcellizzazione nella misura, prevista dal precedente contratto, di 40 ore e reso elemento caratterizzante della funzione docente, non discriminante fra docenti, deve essere agevolato dalla concessione di esoneri dall'insegnamento di varia estensione nel tempo e dal trattamento di missione previsto dalla normativa generale.

Si chiede l'abolizione degli IRRSAE nella forma attuale, rivedendo la disciplina dei comandi e la struttura dei Consigli di Amministrazione. Tali centri potranno conservare solo una funzione di archivio e trasmissione di documentazione didattica-pedagogica.

Tutte le altre competenze relative all'aggiornamento in servizio vanno demandate alla progettazione collegiale all'interno delle singole scuole e all'attività organizzata nelle sedi universitarie. Si richiede in relazione a ciò un potenziamento del rapporto tra scuola e Università.

## ORGANICI

Si esclude che le situazioni di esubero di personale possano essere risolte con la creazione di « nuove figure professionali », che preluderebbero certamente all'uscita di tale personale dalla funzione docente, né con una forzosa mobilità intercompartimentale secondo quanto previsto dal decreto 2 marzo 1989 del Ministero della Funzione pubblica. In tale logica, e tenendo sempre presente che la funzione docente comporta numerose altre attività correlate all'orario-cattedra perché questo sia qualitativamente valido, si esclude anche che il contratto 1991-93 possa vedere l'attuazione del tempo potenziato (le tre ore aggiuntive) che dequalificherebbero l'orario-cattedra, già previsto come tempo pieno.

Vanno piuttosto eliminate tutte le situazioni di orario-cattedra superiore alle 18 ore, ora gestite in condizioni di straordinario obbligatorio, e va fronteggiata la tendenza a stabilizzare il numero degli alunni per classe su cifre superiori a venticinque.

Riproponiamo quindi la richiesta di venti alunni per classe.

Si chiede la triennializzazione degli organici del personale, per fronteggiare le piccole fluttuazioni nel numero delle classi e per programmare eventuali attività curate in condizioni di semiesonero da parte

di docenti parzialmente in esubero. La programmazione di più ampio respiro degli organici permette di collegarli all'immissione in servizio di quote programmate di docenti in fase di tirocinio, prevedendo contestualmente a riportare a cinque giorni la durata massima delle supplenze brevi da attribuire a docenti della stessa scuola nella secondaria di I e II grado, anche per salvaguardare la continuità didattica.

Infine si chiede una politica di prepensionamenti agevolati laddove non sia possibile sanare altrimenti la condizione di esubero del personale, in alternativa volontaria alla mobilità intercompartimentale.

## PERSONALE A.T.A. - ENTI LOCALI I.T.P.

Si chiede il passaggio all'Amministrazione statale di tutto il personale non docente attualmente dipendente dai Comuni e dalle Province e conseguente omologazione retributiva.

Ristrutturazione della pensione retributiva di tutto il personale A.T.A. e un'attribuzione di aumenti stipendiali del 40 per cento sugli attuali livelli retributivi di competenza delle diverse figure di personale A.T.A. statale.

Revisione dello stato giuridico del personale non docente previsto dal D.P.R. n. 420-1974 specialmente per quello che attiene la figura professionale del segretario economo, da definire secondo una chiara qualifica di direzione dei servizi nell'ottica del potenziamento dell'autonomia amministrativa delle istituzioni scolastiche.

Anche per gli assistenti di laboratorio si chiede il passaggio nella amministrazione statale con la relativa omologazione retributiva sui livelli degli I.T.P.

## ASPETTI ECONOMICI

La progressione di carriera dei docenti e dei direttivi deve avvenire in modo automatico, per scatti di anzianità resi annuali (e non più biennali), come già previsto per il settore dell'istruzione artistica.

Si deve pervenire ad un totale assorbimento dell'indennità integrativa speciale nello stipendio base, così da essere integralmente valutata nel trattamento di quiescenza e nell'indennità di fine rapporto di lavoro.

Si chiede l'aggancio automatico delle pensioni alla contrattazione triennale, previa riliquidazione delle pensioni già liquidate.

## Ipotesi retributiva

	Materna - Elementare Diplomati Scuola Sec.				Scuola secondaria		
	Ausiliari	Applicati	Segretari	Diplomati	Laureati	1° grado	2° grado
INIZIALE . . . . .	11.000.000 (7.212.000)	13.000.000 (9.396.000)	16.000.000 (12.360.000)	18.000.000 (12.360.000)	18.000.000 —	20.000.000 (14.340.000)	20.000.000 (14.340.000)
FINALE (40 anni) . . . . .	20.000.000 (13.780.000)	25.000.000 (17.976.000)	34.000.000 (25.670.000)	38.000.000 (26.832.000)	45.000.000 —	47.000.000 (29.760.000)	50.000.000 (31.764.000)

nità, facendo così cadere le attuali classi di stipendio in modo che ognuno sia in grado di conoscere con certezza la propria retribuzione in atto e il successivo sviluppo.

I professori di scuola secondaria di secondo grado raggiungerebbero a fine carriera (40 anni) la retribuzione del ricercatore universitario a tempo pieno con trenta anni di servizio (50 milioni)

l'inflazione) non può che trovare accoglimento IL PRINCIPIO CHE TALE INDENNITA' DOVRA' ESSERE UGUALE PER TUTTO IL PERSONALE.

Così facendo varrebbe ad essere attuata quella semplificazione delle voci stipendiali che è uno dei punti qualificanti della piattaforma FIS. Come pure l'importo orario del lavoro straordinario per i Di-

## CURRICULA PROFESSIONALI E PROGRESSIONE DI CARRIERA

La necessità di prevedere un nuovo tipo di rapporto fra la scuola e l'Università va estesa fino a comprendere la fase della formazione dei futuri docenti, con l'istituzione di corsi specifici finalizzati alla docenza.

Va previsto, in successione, un tirocinio in cui il docente, nella fase di apprendistato, abbia la possibilità di prendere contatto con la realtà scolastica, svolgendo attività di supplenza assistita da docenti della materia e del personale direttivo. Il Comitato di valutazione potrebbe quindi, con modifiche legislative, essere reso autenticamente funzionale allo scopo per cui è previsto.

Sul piano normativo la FIS spinge il tentativo, già affiorato nel penultimo contratto (1985-87) — non firmato dalla FIS — di bloccare gli automatismi salariali e favorire della cosiddetta « progressione nella carriera per merito ». La funzione docente, in fatti, non può prevedere una misurazione della sua efficacia in termini di produttività (anche in ciò consiste il suo carattere atipico); né, d'altronde, la partecipazione a corsi di aggiornamento in servizio o a progetti sperimentali — la cui misurazione qualitativa rimane del tutto opinabile — può essere considerata tratto distintivo di carriere individuali. Qualsiasi forma di attività specificamente professionalizzante deve infatti essere considerata un « diritto-dovere » dell'intera categoria e la possibilità di parteciparvi deve passare attraverso procedure trasparenti. Non sarebbe poi comunque valutabile in termini di parametri stipendiali la attività di autoaggiornamento, di cui qui si ribadisce il doveroso apprezzamento anche nell'insieme delle voci stipendiali (indennità di funzione).

## ABOLIZIONE DEL PREMIO INCENTIVANTE

Le cifre fra parentesi indicano l'attuale retribuzione annua lorda e comprendono le due voci stipendio base e indennità di funzione, i valori in neretto corrispondono all'ipotesi di rinnovo contrattuale.

Per tutte le categorie del personale della scuola (docenti e non docenti) sono state riallineate le posi-

**SCUOLA E LAVORO**  
 Direzione: Rosario Meduri - Agostino Scaramuzzino - Francesco Sola  
 Direttore responsabile: Agostino Scaramuzzino  
 Comitato di Redazione: M. Beatrice - V. Cammarano - A. Cito - A. L. Criscitelli - L. Lualdi - G. Mariscotti - L. Marrone - C. Occhini - F. Pezzuto - E. Ranalli  
 Direzione - Redaz. Amministrazione: 00185 Roma - Via Magenta, 24 - Tel. 06/4940519 - 4940476  
 Registrato al Tribunale di Roma al n. 71 del 12 febbraio 1985. Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - 70% Lito Tip «82» s.r.l. - Via Gustavo Pacetti 7 - Tel. 30.12.840 - Roma  
 GRATUITO AI SOCI  
 La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. — Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte  
 Tutti i messaggi promozionali sono gratuiti e riservati ai soci sostenitori del Sindacato  
 Chiuso in Tipografia il 24 maggio 1990 - Stampato il 30 maggio 1990

# La Germania unita

(contin. dalla prima pagina)

valcare l'emergenza. Si fanno chiamare democratici-socialisti, ma cercano soltanto la propria incolumità personale al momento del « redde rationem ».

Il cambiamento totale del sistema in Germania orientale, che per correttezza geografica, dovremmo chiamare Germania centrale, in quanto l'Oriente è quella oltre l'Oder-Neisse e la Prussia orientale, occupata dall'URSS, dopo la seconda guerra mondiale sta portando anche delle complicazioni in alcune categorie di cittadini. I contadini delle pianure del Meclemburgo e della Sassonia, inquadrati nelle cooperative collettivistiche, a grande produzione agricola, non si adegueranno facilmente al sistema del libero mercato. Non amano più il rischio del piccolo e medio coltivatore, non hanno voglia di cercarsi il mercato, anche se il profitto sarà l'unica molla per ridestarsi dal fatalismo comunista, che con lo Stato totalitario tutto vede e a tutto provvede.

L'unità monetaria al di qua ed al di là dell'Elba, produrrà dei duri costi all'economia di Bonn, ma davanti all'unità di un popolo in marcia per il suo destino europeo, ogni sacrificio sarà sostenuto con ottimismo; il cambio uno ad uno per il marco orientale, creerà senz'altro dell'inflazione, ma per un paese come la Germania Federale dove l'inflazione è allo 0.3 anche se regalasse allo sviluppo dell'Est il 3,5% d'inflazione ed il 2% dell'incremento del prodotto nazionale lordo, previsto addirittura con il 4% per il 1990, la forza industriale e finanziaria tedesca sarebbe in grado di reggere ed assorbire l'urto.

Basta pensare che l'Italia, oggi è già al 5,9 - 6,3% di inflazione e gli italiani non ne soffrono più di tanto.

Per salutare la Germania unita, con un governo, un parlamento, una capitale si dovrà attendere la fine del 1991.

Già il cancelliere Kohl, ha pensato di annullare le elezioni federali del 2 dicembre 1990, per indire nel gennaio successivo le elezioni politiche per tutta la Germania. A parte le furbie elettorali, che lo vedono vincitore all'Est ed in

sua collocazione internazionale. Nella riunione del gruppo « quattro più due » già Shevardnadze esclude l'appartenenza della Germania unita nella Nato. Ma Scher e Kohl, hanno già pronunciato una formula di compromesso: la Germania nella Nato, solo politicamente e non militarmente. In ogni caso il futuro parlamento e governo federato tedesco, nel quadro della cooperazione per la sicurezza europea, potrebbero dare il ben servito

**Esiste la "terza via"?  
 Quale "terza via"?  
 Leggete**

GIUSEPPE CIAMMARUCONI

**NO**  
 al salario

CUSI

Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di lire 5.000 mila sul c.c.p. 61608006 intestato al SINDACATO SOCIALE SCUOLE - Via Magenta, 24 - 00185 Roma

eserciti dei due blocchi, stazionati in territorio germanico. Chi dire di no? Yalta è caduta, una nuova strategia impone ai vincitori di ieri, amici o alleati di oggi, di tornare a casa.

Ma la Germania non sarà più sola. Sarà la nazione della nuova Europa unita, impegnata nel rispetto di tutti gli europei per progredire nella cooperazione economica. Con la Germania unita l'Europa vince la pace ed il progresso.

## LEGGE 14 Febbraio 1974,

... i titolari di patente di categoria D e D/E per guidare autotreni ed autosnodati ad